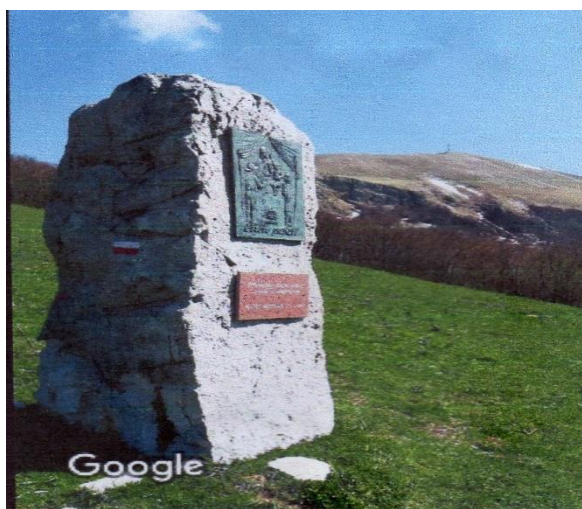


IL CORRIERE DEL M.A.S.C.I.

Periodico della Comunità M.a.s.c.i di Pesaro-Magister: Carla Betti –circolare n.4 del 14/07/2020

RITORNO SUL CATRIA PER IL TRENTENNALE DEL CIPPO



Trent'anni fa in località "Infilatoio" del Monte Catria, veniva inaugurato il cippo dedicato alla Madonna degli scouts, un grosso blocco di pietra contenente l'effigie della Madonna benedicente due giovani scouts. Qualche tempo dopo, una ignota mano sacrilega e iconoclasta guidata più da un impulso di imbecillità che da sentimenti anti-cristiani, profanava l'immagine danneggiandola gravemente. Successivamente, il monumento cadde in uno stato di grave degrado anche a causa delle intemperie e si decise di restituirgli decoro con un'opera che potesse resistere sia agli agenti atmosferici avversi che al furore nichilista di

*qualche vandalo e si pervenne con il concorso finanziario dell'intero movimento regionale alla instaurazione di una bella immagine in bronzo. Della storia del monumento, qui di seguito, Alberto Guidelli ne traccia un ampio e dettagliato resoconto. **Domenica 9 agosto**, la nostra Comunità unitamente a rappresentanze del MASCI marchigiano, si daranno appuntamento sul Monte Catria per commemorare la ricorrenza del trentennale. Sarà indubbiamente piacevole ritrovarsi nella prima manifestazione di una certa rilevanza dopo la lunga pausa imposta dalla pandemia. (14/07/2020 f.p.)*

UN CIPPO DEDICATO ALLA MADONNA DEGLI SCOUTS SUL MONTE CATRIA *di Alberto Guidelli*

Chi vive o ha vissuto l'esperienza scout da giovane o chi, in età matura, ha fatto o fa parte di una comunità Masci, forse non sa che nel 1990 è stato collocato su iniziativa della Comunità di Pesaro, in rappresentanza dello scautismo adulto marchigiano, un cippo dedicato alla Madonna degli scouts, la cui storia merita di essere ricordata. Il masso di 10 tonnellate, in pietra corniola, su cui è applicata l'immagine della Madonna, è stato estratto dalle cave Casavecchia di Cagli e installato sulla sella che divide il Catria dall'Acuto a quota 1250 nell'aprile del 1990. Una volta individuata l'area, posta all'intersezione di tre Comuni (Cantiano, Serra Sant'Abbondio e Frontone) molte sono state le incombenze di carattere burocratico incontrate per la realizzazione dell'opera: stesura del progetto esecutivo, delibere degli uffici tecnici e

dei consigli dei tre comuni, nonché l'approvazione della Sovrintendenza dei beni artistici delle Marche. Tutto andato a buon fine grazie all'opera e all'interessamento di un gruppo di lavoro della Comunità di Pesaro. Con tutte le carte in regola, mancava solo di individuare chi potesse trasportare l'enorme masso e installarlo dopo una leggera escavazione. Eravamo nel mese di novembre dell'89, il rischio di neve incombeva, quando gli stessi proprietari della cava si resero disponibili al trasporto e alla installazione del masso. Una settimana dopo iniziò sul Catria una serie di nevicate che si protrassero fino all'aprile del 1990. Si giunge all'inaugurazione il 25 del mese di aprile del 1990. All'"Infilatoio" c'è ancora la neve che tuttavia non impedisce agli adulti scouts delle Marche, provenienti da Ascoli, Matelica, Falconara e Osimo e, naturalmente da Pesaro, di confluire al rifugio di Valpiana, dove viene celebrata una S. Messa al campo dal vescovo di Fano mons. Cecchini. All'inaugurazione presenziano i sindaci dei comuni interessati all'opera, oltre ad una rappresentanza di capi dell'Agesci, del Cngei e della F.S.E. Una troupe del TG3 delle Marche, appositamente intervenuta, riprende le fasi salienti della giornata. Ma, la storia non finisce qui. A poche settimane dalla sua installazione, l'immagine, in materiale resinoso, viene distrutta da mani ignote assieme alle iniziali del canto "Madonna degli Scouts". Ne viene riposizionata una copia, successivamente protetta da una grata in ferro battuto. Anche questa immagine si deteriora col tempo fino a quando, con un intervento di alcuni adulti scouts della Comunità di Pesaro, guidati da Giancarlo Ferri, viene inserito al di là della grata un nuovo quadro in coccio smaltato. Il 15 giugno 2014, in occasione del San Giorgio regionale, che si svolge presso l'eremo di Fonte Avellana, viene sostituita da una nuova e più confacente Madonna in bronzo. L'opera viene realizzata dal prof. Valeriano Santi, allievo dello scultore Arnaldo Pomodoro, benedetta dal vicario della diocesi di Fano, don Marco Presciutti, sotto una pioggia battente che nulla toglie all'entusiasmo dei presenti ed è di buon auspicio per la successiva vita dell'opera.